

“Sei triste, figlio mio?”

Non scoraggiarti mai, se sei apostolo. — Non c'è ostacolo che tu non possa superare. — Perché sei triste? (Cammino, 660)

21 Gennaio

La vera virtù non è triste e antipatica, bensì amabilmente allegra.

(*Cammino*, 657)

Se le cose riescono bene,
rallegriamoci, benedicendo Dio che
ci mette l'incremento. —Riescono
male? —Rallegriamoci, benedicendo
Dio che ci fa partecipi della sua dolce
Croce...

(*Cammino*, 658)

Per porre un rimedio alla tua
tristezza, mi chiedi un consiglio. —Ti
darò una ricetta che proviene da
buone mani: dall'apostolo Giacomo.

—“*Tristatur quis vestrum?*” —Sei
triste, figlio mio? —“*Oret!*” —Fa'
orazione! Prova e vedrai. (*Cammino*,
663)

Non essere triste. —Abbi una visione
più... “nostra” —più cristiana— delle
cose. (*Cammino*, 664)

“*Laetetur cor quaerentium
Dominum*”. — Si rallegrì il cuore di
coloro che cercano il Signore.

—Ecco una luce, per indagare sui motivi della tua tristezza. (*Cammino*, 666)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/dailytext/sei-triste-figlio-
mio/](https://opusdei.org/it/dailytext/sei-triste-figlio-mio/) (27/01/2026)